

# Il processo, la sentenza

## DOPO LA CANCELLAZIONE DELL'ABUSO D'UFFICIO NON LUOGO A PROCEDERE PER ALTRI IMPUTATI TRA CUI ANNUNZIATA CAPO DELL'AUTORITÀ

Angela Trocini

Processo Porta Ovest: tutti assolti perché il fatto non sussiste. A dieci anni dal primo sequestro del cantiere (era giugno 2015), i giudici (presidente Lucia Casale) della seconda sezione penale del Tribunale di Salerno hanno assolto i nove imputati che rispondevano di disastro colposo per pericolo di crollo (il pm Elena Cosentino, al termine della requisitoria, aveva chiesto il minimo della pena): accusa che riguardava la direzione e l'esecuzione dei lavori e cioè Vincenzo Manganiello, quale procuratore speciale della Tecnis; il direttore di cantiere, Mario Vitale; il capocantiere Paolo Costa; i responsabili locali della direzione dei lavori aggiudicata alla Consorzio stabile Dielle Engineering, Ludovico Amoretti ed Antonio Morabito; il direttore dei lavori, Fulvio Giovannini; l'amministratore della SSI (subappaltatrice dei lavori di scavo) Francesco Maria Salvatore De Rosa oltre ai titolari effettivi e gestori di fatto della società e dei beni aziendali della S.S.I., Massimiliano Insigne e Vittorio Tiberio Insigne. Inoltre, non luogo a procedere per tutti gli altri imputati che rispondevano di una serie di abusi in atti d'ufficio (tra cui Andrea Annunziata, all'epoca dei fatti presidente dell'Autorità portuale di Salerno ed attualmente presidente dell'Autorità portuale del Tirreno e sindaco di San Marzano sul Sarno, ma anche Francesco Giuliano, Luca Caselli, Antonio Valente, Raniero Fabrizi, Danilo La Piana, Maurizio Aiardo Esposito, Dario Lamonica Miraglio, Elena Valentino, Domenico Barletta, Alessandro Macchi) in quanto il reato è stato abrogato dalla legge Nordio. E non luogo a procedere, per intervenuta prescrizione, anche per un'ipotesi di 316bis (utilizzazione di fondi). Nutrito il collegio difensivo composto, tra gli altri, dagli avvocati Cecchino Cacciatore, Francesco Saverio Dambrosio, Federico Conte, Marco Salerno, Andrea Di Lieto, Luigi Latino.

### LO SCENARIO

Il progetto denominato Porta Ovest, che è la galleria di collegamento dal porto all'autostrada («un'opera strategica», così fu definita dallo stesso Annunziata quando venne sentito in udienza «per l'ammodernamento della logistica portuale, consentendo una riduzione del traffico cittadino, con tutto ciò che ne consegue per l'ambiente») è ancora in fase di realizzazione. Per la procura (all'epoca i pm titolari del fascicolo erano Vincenzo Senatore e Rocco Alfano), con condotte colpose (oltre che imperizia, imprudenza e negligenza) non era stato realizzato - in maniera tempestiva e contestualmente all'avanzare delle attività di scavo delle gallerie - il rivestimento definitivo e, ancora, senza tener conto (sia nella fase progettuale che in quella esecutiva) l'effetto dello scavo con i mezzi meccanici, la necessaria impermeabilizzazione di alcuni tratti di galleria interessata da falda acquifera e con la presenza di faglie. E sempre per le accuse, non era stato rispettato il passo tra le centine che costituivano il rivestimento provvisorio oltre ad essere modificato, in modo non conforme al progetto esecutivo, la tipologia delle centine utilizzate per il rivestimento definitivo. Condotte «colpose» che avevano provocato il crollo di più parti della realizzanda galleria a partire da dicembre 2014 (per la deformazione e lo spostamento delle centine in quei tratti installate con il conseguente distacco delle catene e dei blocchi di spritz, il calcestruzzo spruzzato ad alta velocità su terreno e roccia per rendere tutto più compatto) con pericolo sia per la pubblica incolumità che per la sicurezza del personale fino al momento del sequestro del cantiere (giugno 2015) e alla sua successiva messa in sicurezza che, al momento dei sequestri, già era iniziata proprio con la modifica delle centine (rispetto all'iniziale progetto). Alla fine riguardo ai crolli e al mancato consolidamento degli scavi (l'unica ipotesi rimasta in piedi), per i giudici il dibattimento non avrebbe dimostrato la sussistenza delle condotte illecite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA